

V.E. ORLANDO (\*)

ENRICO PIRAJNO DI MANDRALISCA  
(1809-1864)

E. Pirajno di Mandralisca nasce a Cefalù il 5 dicembre 1809: la sua famiglia svolse un ruolo di primo piano nei movimenti sociali rinnovatori di quegli anni.

Il suo grande impengo culturale e sociale determina in lui il desiderio di occuparsi di molte attività di studio.

Le sue ricerche si indirizzarono alle scienze naturali ed alla archeologia, ma lo troviamo impegnato anche nella vita pubblica.

Protagonista nei moti del 1848, rappresenta Cefalù in quel Parlamento di Sicilia che, pur avendo vita breve, riuscì a deliberare importanti innovazioni di partecipazione popolare.

Nel 1859 assume la presidenza del Comitato Provvisorio di Governo di Cefalù e nel 1861 viene nominato Consigliere di Luogotenenza per il Dicastero della Pubblica Istruzione.

Rappresentò il Collegio di Cefalù a Torino, nel Parlamento Italiano che istituiva l'Unità d'Italia.

Il suo testamento dimostra, sopra ogni altra sua opera, la straordinaria visione della esigenza di partecipazione popolare della cultura, indispensabile strumento per la crescita civile della collettività. Oltre a donare le sue importanti raccolte e l'ingente biblioteca all'ammini-

---

(\*) Museo Civico di Terrasini (PA).

strazione pubblica, destinò lasciti a strutture che consentissero l'istruzione popolare nella sua Cefalù.

Muore nel 1864 all'età di 54 anni.

I suoi studi nelle scienze naturali testimoniano una notevole capacità di ricercatore di campagna, caratteristica dei naturalisti dell'epoca.

Tale attività ha inizio nel periodo giovanile come è testimoniato dalle sue opere che vengono pubblicate fra il 1840 ed il 1842.

I lavori più importanti riguardano la malacologia che certamente amò di più degli altri rami delle scienze; la sua importante raccolta di conchiglie marine e terrestri, sia esotiche che locali, conferma il suo interesse per lo studio dei molluschi conchiferi.

Tutto il comprensorio madonita e la provincia di Messina con le Eolie, sono le località oggetto delle sue più impegnate escursioni, anche se nell'ultimo suo lavoro accenna a ricerche nelle provincie di Catania e Siracusa.

Nella prima nota da lui pubblicata il 15 marzo 1840 tratta del genere *Atlanta* — *Heteropoda*, *Atlantidae* — e descrive due specie, illustrandole, su esemplari ritrovati spiaggiati nel mare di Messina.

La prima *Atlanta costae* n.sp. non è stata riconosciuta valida ed alcuni autori (Monterosato, 1874 e 1875; Di Geronimo, 1970) la pongono in sinonimia con l'*A. Peroni* (Lesueur, 1817).

L'altra, *Atlanta bivonae* n.sp., è stata anch'essa posta in sinonimia con una specie di altro genere *Oxygyrus keraudreni* (Lesueur, 1817) (Monterosato, 1875, Di Geronimo, 1970).

Vi è da rilevare che in entrambe le descrizioni il nostro Autore cita le due specie del Lesueur dalle quali vorrebbe differenziarle per alcune diversità dei caratteri conchigliari.

La sua opera scientifica di maggior valore rimane certamente il *Catalogo dei molluschi terrestri e fluviatili delle Madonie e luoghi adiacenti*, data alle stampe nel settembre del 1840 e dedicata al Barone Andrea Bivona.

Vengono citate 72 specie ritrovate nel comprensorio madonita.

Alcune fra queste non sono mai state ritrovate in Sicilia, altre sono riportate con nomi generici o specifici errati o superati dalla attuale sistematica. In totale dovremmo avere 67 specie valide.

Fra queste vengono descritte due specie nuove che sono tuttora considerate specie buone come endemismi madoniti:

*Vitrina maravignae* N. sp.

« testa depressa, convexiuscula, ovali, corneo-virente, tenui, nitida, subpellucida, umbilicata, longitudinaliter striata, anfractibus 2 1/2, ultimo maximo protracta, apertura amplissima, valde obliqua, subovata ».

*Helix nebrodensis* N. sp.

« testa discoidea, depressa, solidiuscula, albida unicolore, aut fusco fasciata, transversim striata, anfractibus quinque planiusculis, ultimo laeviter carinato, subtus convexo, apertura ovali-obliqua, fauce luteola, labro acuto subreflexo, ex parte umbilicum obtegente ».

Tenuto conto dell'importanza del lavoro, specie per la precisa indicazione della località di ritrovamento, ritengo opportuno porre in parallelo i *taxa* del Pirajno con quelli attualmente riconosciuti. Per le specie che non interessano la malacofauna siciliana ho ritenuto di dare una interpretazione riferendole a specie che si ritrovano in Sicilia e con le quali saranno state confuse.

<i>Ancylus lacustris</i>	(Muller)	<i>Ancylastrum fluviatile</i>	(Muller)
<i>Ancylus fluviatilis</i>	Muller	1) <i>Ancylastrum fluviatile</i>	(Muller)
<i>Vitrina pellucida</i>	Drapar.	2) <i>Vitrina pellucida</i>	(Muller)
<i>Vitrina maravignae</i>	N.	3) <i>Daudebardia maravignae</i>	(Pirajno)
<i>Vitrina elongata</i>	Drapar.	4) <i>Daudebardia sicula</i>	(Bivona)
<i>Helix aspersa</i>	Muller	5) <i>Helix aspersa</i>	Muller
<i>Helix mazzulli</i>	Jan	6) <i>Helix mazzulli</i>	Dcr. e Jan
<i>Helix vermiculata</i>	Muller	7) <i>Eobania vermiculata</i>	(Muller)
<i>Helix naticoides</i>	Drapar.	8) <i>Helix aperta</i>	Born
<i>Helix candidissima</i>	Drapar.	9) <i>Leucochroa candidissima</i>	(Drap.)
<i>Helix variabilis</i>	Drapar.	10) <i>Cernuella virgata</i>	(Da Costa)
<i>Helix cespitum</i>	Drapar.	11) <i>Xeromagna cespitum</i>	(Drap.)
<i>Helix* ericetorum</i>	Muller	—) <i>Xeromagna cespitum</i>	(Drap.)
<i>Helix incarbata</i>	Muller	12) <i>Monacha cantiana</i>	(Montagu)
<i>Helix carthusiana</i>	Drapar.	13) <i>Monacha carthusiana</i>	(Drap.)
<i>Helix cartusianella</i>	Drapar.	—) <i>Monacha carthusiana</i>	(Drap.)
<i>Helix cinctella</i>	Drapar.	14) <i>Hygromia cinctella</i>	(Drap.)
<i>Helix striata</i>	Drapar.	15) <i>Cernuella lineata</i>	(Olivì)
<i>Helix pyramidata</i>	Drapar.	16) <i>Trochoidea pyramidata</i>	(Drap.)